

# Arriva il capo dei vescovi, rivolta a scuola

No a Bagnasco di alcuni genitori e insegnanti. La preside: attività alternative per chi non lo ascolta

Erika Dellacasa

ventata pubblica, una profes- ni venga modificato per cele-

## Il sindaco di Genova

### Vincenzi: non bisognerebbe togliere la parola a nessuno



#### Sindaco

Marta Vincenzi  
(Pd), amministratore  
Genova

GENOVA — (e.d.) Marta Vincenzi è il sindaco (Pd) di Genova.

Cosa pensa del caso di Pieve Ligure?

«La scuola ha la sua autonomia e deve cercare i meccanismi di condivisione al suo interno. Ma questo non è il problema».

Qual è?

«L'opportunità della visita e la laicità della scuola. Ricordo che la libertà di opinione e di parola è uno dei fondamenti dello Stato liberale e laico. Non togliere la parola a nessuno, essere aperti al confronto è prova di democrazia. Giusto ascoltare il cardinale Bagnasco».

Alcuni genitori contestano la variazione dell'orario.

«Il tema della laicità dello Stato è importante e non va banalizzato con questioni come quella dell'orario».

## Il leader anti-visita del Pontefice

### Bernardini: come alla Sapienza Giusto disertare la lezione



#### Docente

Carlo Bernardini,  
professore alla  
Sapienza

ROMA — Il professor Carlo Bernardini è stato tra gli scienziati firmatari della lettera che chiedeva l'annullamento della visita del Papa alla Sapienza. Dice che le perplessità di docenti e genitori per la visita di Bagnasco sono «giuste». «Ho sempre pensato che l'indottrinamento precoce sia dannoso per le giovani menti. Naturalmente altro sarebbe una lezione di storia della religione. Ma immagino che Bagnasco vada a parlare di fede, di dottrina. Ai genitori perplessi dico di disertare la "lezione" e di preparare una contro iniziativa, invitando un professore a parlare. Ma ci vorrebbero personaggi come Ernesto Rossi, Ugo La Malfa. Purtroppo non ci sono più, e ci mancano».

M. I.

GENOVA — L'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco prepara una visita nella scuola media di Pieve Ligure, un piccolo comune del Golfo Paradiso, e scoppia un caso. La visita in orario di lezione, domani, non è piaciuta ad alcuni genitori (tre dichiarati, altri defilati) che hanno protestato in nome della laicità della scuola pubblica. Richieste di chiarimenti alla preside, Vanda Roveda, una lettera riservata di-

soressa che solleva obiezioni, in breve tutto il paese ne parla. La lettera arrivata sul tavolo del consiglio di istituto, che ha poi approvato la visita con un solo astenuto, aveva allegato un testo scaricato dal sito dell'Unione atei e agnostici razionalisti. Il testo definisce le visite confessionali nelle scuole: «La legge non consente — scrive la Uaar — che nelle scuole pubbliche statali il normale svolgimento delle lezioni

di carattere confessionale». Gli atei e agnostici consigliano di diffidare la scuola e rivolgersi al Tribunale civile. «Volevamo solo documentare la giurisprudenza in materia — spiega Carla Scarsi, mamma di uno studente — ma soprattutto volevamo chiedere informazioni e ricordare che ci sono regole. Due mesi fa era stata annunciata la proiezione alle elementari di un video sui volontari nelle missioni in

Africa. Poi sono venuti in classe dei militari in divisa e hanno proiettato un video con i marines che si paracadutavano».

Cosa farà a scuola il cardinale Bagnasco? «Non è una visita confessionale — spiega la preside —, non c'è alcun momento di liturgia, niente messe, niente preghiere collettive, è solo un saluto». Ma la situazione ha imposto una nuova organizzazione: «Nessuno è obbligato a partecipare — dice la preside —. I ragazzi che non fanno l'ora di religione avranno a disposizione un'attività alternativa durante la visita. Se qualche professore lo preferisce potrà fare lezione». Quello che la preoccupa, ora, è la scorta di Bagnasco: «Spero che rimangano fuori dalla scuola». Un micro-caso Sapienza? «Ma quale Sapienza — dice don Grilli, vicario del Levante —. Rispetto l'opinione di tutti ma chi contesta è una infinitesima minoranza che non ha capito lo spirito di una visita di cortesia. Non c'è nessuna volontà di ingerenza della Chiesa. Certi atteggiamenti sono frutto di un integralismo laicista. A

scuola ci vanno i calciatori e non ci può andare il vescovo?». Il cardinale Bagnasco ieri era a Roma. «Gli ho spiegato la situazione per telefono — dice don Grilli — e ne ha sorriso con me». Quindi verrà? «Sicuro, sereno come sempre. I problemi sono altri».

Bagnasco è sempre sotto scorta e le misure di sicurezza in attesa della visita del Papa a Genova il 17 maggio sono aumentate. Due giorni fa sono stati denunciati

due ragazzi di 17 e 24 anni che scrivevano su un muro «Morite al papa», uno è il figlio di un ex assessore comunale di Rifondazione. Gli Atei e Agnostici preparano uno «sbattezzo» collettivo (la richiesta di essere cancellati dagli elenchi parrocchiali) e manifesti per illustrare «quanto ci costa la

Chiesa e questa visita papale». Chi si dichiara esterrefatto per l'arrivo della Digos sono i quaranta curdi riuniti in un ostello a Savona: «Siamo qui per un incontro culturale. Del Papa non sapevamo nulla».